

zioni di tariffe corrispondenti a quelle che noi concediamo.

Noi dobbiamo accrescere la nostra influenza politica nel mondo e quando l'opera del Governo è diretta a questo scopo, non può avere che la nostra approvazione; ma noi dobbiamo pur sempre garantire l'economia nazionale che non deve essere subordinata ad altre considerazioni. La politica doganale deve esser fatta coi criterii del tornaconto economico nazionale.

Prego il Governo di tener presenti questi desiderii, questi voti miei che sono pure voti della Giunta e far sì che i trattati già fatti con la sola applicazione della clausola della nazione più favorita, i quali possono denunziarsi a nostra volontà, siano da noi riveduti e corretti e siano salvi i nostri interessi di fronte alle nazioni contraenti.

Questa è la raccomandazione che io oggi ripeto, avendola già fatta quando si discusse il trattato col Giappone, e ripeto ancora ciò che allora aggiunsi, cioè che il Governo, finchè non avrà un Ufficio che studi queste gravi questioni non potrà mai risolverle bene.

È necessario che al Ministero di agricoltura od a quello delle finanze o in quello degli esteri ci sia un Ufficio speciale, come già c'era una volta presso la Direzione delle gabelle, che studi tutto il movimento commerciale del mondo in modo che possa fornire al Governo gli elementi che valgano a farci stipulare convenzioni tali da assicurare gl'interessi del nostro paese.

**Diligenti.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Diligenti.** La Camera comprenderà che non è questo il momento per intavolare una discussione sulla politica nostra commerciale. Ma non posso non dire due parole per protestare contro l'asserzione del presidente della Commissione, il quale sostiene che il sistema adottato dall'Italia in materia doganale abbia fatto buona prova.

Domando soltanto se le statistiche commerciali rispondano alle osservazioni dell'onorevole Saporito.

**Saporito, presidente della Commissione.** Chiedo di parlare per fatto personale.

**Diligenti.** Quelle statistiche accennano sempre una diminuzione di varie centinaia di milioni, nei nostri traffici internazionali, da che fu adottata la sciagurata tariffa generale del 1887. L'onorevole Saporito ha poi aggiunto

se non ho male inteso, che questo sistema si è chiarito utile al paese, perchè ha agevolato la conclusione di alcuni trattati commerciali, fra cui, per esempio, quello con la Svizzera.

Ora ricordo bene che l'onorevole Saporito fu il più tenace ed il più strenuo oppugnatore di quel trattato, il quale è verissimo che è riuscito molto utile al paese, perchè infatti la nostra esportazione maggiore l'abbiamo oggi verso la Svizzera, ma è riuscito utile appunto perchè con esso si è derogato alquanto a questo principio che tanto ostinatamente ha sostenuto l'onorevole Saporito, anche nell'occasione della discussione di cotesto trattato.

Però non posso davvero eccitare il Governo ad abbandonare il sistema che ha tenuto in questa occasione, e a non estendere la clausola della Nazione più favorita. Imperocchè per rinsanguare la nostra economia nazionale, così depressa per le ragioni accennate, non possiamo che avvantaggiarci della concessione della clausola della Nazione più favorita, la quale ci permetterà di estendere con la massima reciprocità le esportazioni, e ciò arrecherà un qualche compenso nella triste situazione in cui la nostra politica doganale, ripeto, ci ha condotti.

Dall'altra parte simile concessione non ci imporrà gravi oneri di fronte agli altri paesi anche dal punto di vista dell'onorevole Saporito: perchè noi abbiamo effettivamente una delle tariffe più protezioniste che siano al mondo e trattati di commercio che ben poco l'attenuarono.

**Presidente.** L'onorevole presidente della Commissione ha facoltà di parlare.

**Saporito, presidente della Commissione.** Mi si permetta che io chiarisca quello che ho detto: parmi che l'onorevole Diligenti non abbia bene udito le mie parole.

Ho detto che noi per la politica doganale seguiamo il sistema dei trattati. Però i trattati con tariffe convenzionali possono andare più o meno bene, secondo che son fatti con maggiore o minore abilità; ma i trattati con la sola applicazione della clausola della nazione più favorita, non danno buoni risultati. Noi ci troviamo spesso a trattare o con nazioni che non hanno concesso ad altri paesi riduzioni sulle loro tariffe generali, ed allora in questo caso noi concediamo a quelle nazioni tutte le facilitazioni che concediamo